

L'UOMO DALL'OCCHIO PENETRANTE

Questo brano molto interessante di quest'uomo pagano, Balaam di Beor l'uomo dall'occhio penetrante, ecco, credo che oggi abbia un messaggio importante da svelarci.

E proprio il titolo di questa Lectio è: "L'uomo dall'occhio penetrante.

Balaam è chiamato dal re Balak per maledire Israele.

Israele sta avanzando con tutte le sue carovane, le sue tende, e minaccia i popoli vicini con l'invasione, con il suo passaggio.

Allora Balaam, che era un veggente, un mago, un indovino, un profeta, un uomo abbastanza misterioso, viene chiamato dal re Balak che gli dice: "Ti faccio dei regali, ti do dei doni e tu vieni e maledici Israele".

Balaam si incammina con la sua asina per andare a maledire Israele e per tre volte l'asina lo butta giù, anzi una volta lo schiaccia contro un muro stretto e gli fa male a tutta la gamba, tanto che Balaam si arrabbia moltissimo.

Era la sua asina preferita, l'asina che lo conduceva sempre..... e vuole uccidere l'asina.

In quel momento l'asina parla e dice: "Ma non sono forse io la tua cavalcatura preferita? Ho forse agito così altre volte?" e l'altro risponde "No"... un po' fuori già dall'idea che un'asina gli parlasse e poi interviene Dio e in quel momento Balaam, vede che davanti all'asina c'era l'angelo con la spada di fuoco che impediva a Balaam di andare a maledire Israele.

E allora Balaam capisce, comprende che Dio vuole parlargli.

Ecco, a volte, anche noi facciamo un po' come Balaam.

La nostra ostinazione a non capire il Signore, a non voler capire il Signore, a non volerlo accettare, a non volerlo seguire.

E' un'ostinazione forse che può essere provocata nel nostro cuore, nella nostra vita, da una situazione di poca preghiera: quindi di poco ascolto, quindi di tanta superficialità che ci porta ad una dissipazione, ad una agitazione, ad una fretta che non ci permette veramente di essere in ascolto.

Oppure, può anche essere com'era in Balaam, la nostra testardaggine: Mi va bene così, non voglio ascoltare altro, ho scelto così....

E allora anche attaccamenti alle nostre cose, ai nostri programmi, idee, alla nostra vita comoda (che in un certo senso sono buoni perché non bisogna cambiare ovviamente bandiera tutti i momenti), ma a volte un'ostinazione che non viene da Dio, o a volte anche una pigrizia: Lasciami in pace, anche tu Signore, lasciami in pace.

Allora come a Balaam Dio vuole parlarci, vuole guidarti.

Ecco uno dei messaggi di oggi.

Dio vuole guidarti, vuole condurti per le vie sue che sono anche le tue vie, che è la tua via migliore.

Allora bisogna stare attenti ai segni, ai richiami, agli annunci di Dio, ai suoi passaggi nella tua storia.

Anche un asino può parlarti. E un asino potrebbe essere gente che non stimi, o dei poveri, dei poveracci, dei peccatori, che tu giudichi asini, oppure situazioni che ti contrariano, che per te sono asine perché non vanno bene, possono parlarti, possono essere un messaggio.

Essere attenti a Dio che ti parla proprio tramite quel richiamo di Gesù: "Vigilate e pregate".

Ed allora questo ascolto e questa attenzione richiede anche quel grande atteggiamento di verità e di umiltà.

Quel fanciullino di cui Gesù parla nel Vangelo che sa ascoltare E allora la tua vita si orienta, si indirizza, la tua vita prende strade nuove che sono le strade luminose che il Signore vuole farti seguire.

Parti con un'idea..... Balaam di Beor parte per maledire gli Israeliti: l'angelo lo ferma, l'asino gli parla, lui comprende, gli cade il velo dagli occhi.

Ecco allora questa porta che è Gesù ("Io sono la porta") attraverso la quale la nostra storia deve passare.

E allora abbiamo qui il poema di Balaam: Vede l'accampamento degli Israeliti.

Figuriamoci cos'erano delle persone che camminavano nel deserto, che erano una massa anche di povera gente, delle tende (saranno state mezze rovinate, sgualcite, rattoppate), della gente scalagnata (non era un esercito organizzato, ben intruppato, ordinato, ma una marea di gente sotto la guida di Mosè che camminava) e Balaam di Beor vedendo questo disastro di tende, di organizzazione, di cose, dice: "Come sono belle le tue tende, Giacobbe, le tue dimore, Israele!. Sono come torrenti che si diramano, come giardini lungo un fiume, come aloe, che il Signore ha piantati, come cedri lungo le acque. Fluirà l'acqua dalle sue secchie e il suo seme come acqua copiosa. Il suo re sarà più grande di Agag e il suo regno sarà celebrato".

Balaam di Beor non vede con gli occhi umani tende scalagnate, gente sparpagliata, secchie bucate, popolo in cammino, ma con gli occhi di Dio profetizza: "Come sono belle le tue tende". Ne vede la bellezza intrinseca perché popolo chiamato da Dio, popolo a cui Dio ha affidato la sua eredità, popolo da cui nascerà il re: "Ecco lo vedo, ma non ora" dirà più avanti l'oracolo di Balaam.

Cosa dice a noi questo? Dice lo sguardo di Dio su di te. Lo sguardo di Amore e non di condanna, lo sguardo di Misericordia e di Resurrezione. Lo sguardo che non si limita ai tuoi limiti, ai tuoi difetti, alle tue fragilità, ai tuoi peccati, ma vede in te l'arcobaleno, le sue attese su di te. Vede le meraviglie di chi sei: Figlio di Dio salvato dal Cristo, Figlio della Luce, appartenente al suo popolo, sua immagine e somiglianza.

Comprendete il passaggio? E lo vedremo due volte:

Il primo è questo: lo sguardo di Dio su di te è questo, tanto che Dio può cantare il suo poema e dire: "Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?"...questo lo sguardo umano, "Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria ed onore lo hai incoronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; gli uccelli del cielo ed i pesci del mare che percorrono le vie del mare".

Poco meno degli angeli tu l'hai fatto, (quando angelo in questa accezione biblica vuole dire Dio).

Ecco lo sguardo di Dio su di te, è questo.

Nel 1800 c'è stato un viaggiatore - esploratore inglese che è andato nella Nuova Zelanda. E lì c'era ancora nessuno, uno dei primi arrivati era lui. Incontra un capo delle tribù locali che si chiamava Tupa Kupa. Allora questo viaggiatore (allora si redigevano i diari, quei diari che ancora oggi fanno storia e hanno costituito un po'

tutte le prime storie delle colonizzazioni, eccetera...) nel suo diario fa anche uno schizzo di Tupa Kupa con la sua giacchetta occidentale del 1800, lo sciarpone alla Camillo Cavour, le cose.....e si vedono poi i suoi tatuaggi. Tupa Kupa fa anche lui uno schizzo di se stesso e sul diario sono riportati due schizzi: quello del visitatore inglese e quello fatto da Tupa Kupa.

Ecco ascoltiamo prima il commento e poi vediamo gli schizzi. Quando dice nell'uno, il primo, intende lo schizzo dell'esploratore inglese: "Nell'uno si vede un uomo negli abiti già occidentali con la faccia tatuata: Nell'altro, spariti i riccioli e la cravatta alla moda, restano soltanto i tatuaggi. L'eloquenza di queste due figure è tale da renderle particolarmente adatte ad introdurci nel mondo che stiamo andando ad esplorare. Osserviamole meglio: Tupa Kupa è scomparso da un paio di secoli, il suo viso è andato perduto, i suoi vestiti prima ancora di quello. Il nostro viaggiatore inglese ha colto ciò che di lui non esiste più (la morte immagine di un morto direbbero gli antichi.). Tupa Kupa, invece, ha voluto mostrarci di sé quello che secondo la sua cultura è il suo vero volto, la sua immagine spirituale. Noi vediamo una specie di maschera ma non si tratta di ciò che solitamente intendiamo con questo nome. Per noi una maschera è qualcosa di vuoto a tutti i livelli. C'è una sorta di involucro aggiunto che nasconde il viso sovrapponendogli una persona contraffatta, finta, che non esiste. Ciò che il capo Maori, al contrario ha voluto rappresentare, è un volto che spogliato dalle sue caratteristiche occasionali, è rivelazione di ciò che di lui sussiste eternamente. Per lui questa immagine è sicuramente più chiara, più immediata e più somigliante dei lineamenti tratteggiati del primo disegno, e sostanzialmente più vera di ciò che è stato colto dall'inglese ad una data ora di un dato giorno, di un dato anno e che ora non esiste più. All'istantanea egli ha preferito l'eternità."

Ecco, in qualche modo Dio ti vede come lo schizzo di Tupa Kupa: cioè vede l'Eternità in te, la sua immagine e somiglianza, la sua bellezza, il Figlio suo morto per redimerti, per salvarti.

Questa non è poesia eh?....

E allora vediamo la seconda conseguenza:

Allora tu devi leggarti secondo lo sguardo di Dio, non secondo lo sguardo puramente umano che molte volte si incaglia nei tuoi limiti, e scopri i doni, le attese, nasce un'autostima per te stesso. Comprendi che questa lettura è la lettura vera che devi fare anche nei momenti tristi, di insuccesso, di caduta, di disorientamento.

Perché la lettura di Dio è questa lettura dall'occhio penetrante: "Quanto sono belle le tende.....come pianta di aloe e cedro lungo il fiume" a volte invece magari noi ci pensiamo come dei ranocchi, come dei "babi".....per chi capisce l'estero.....eh? E invece questa è la lettura. Che passaggio!.

Ecco perché a Balaam di Beor viene detto: "Oracolo di chi ode le Parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi".

Qual è il velo sui tuoi occhi che ti impedisce veramente di vedere il tuo volto luminoso?

E poi questo sarà il terzo passaggio, ancora più difficile, trasferito nel volto del fratello, della sorella.

Togliamo allora questi veli, quali sono questi veli? Da paure a disistime, a paranoie, a ferite, a scoraggiamenti, a razionalismi, a dubbi, a episodi della nostra storia, ad insuccessi.....mettiamoci dentro tutto secondo la storia di ciascuno.

Allora anche questo tuo negativo che ti pesa ti verrà in mente e ti farà l'occhio penetrante, ti farà capire che non sei questo, che lo accetti come crescita, che scopri il positivo, che tu sei ben oltre che tutto questo.

Importante eh? . Yes?...lasciamocelo entrare dentro.....vivi il positivo..... si potrebbe anche tradurre, se volete, con uno slogan.....

Allora questo Balaam di Beor, l'uomo dall'occhio penetrante, penetra la realtà e vi legge la realtà. Legge il bene nascosto. Guardate che il pessimismo di oggi è proprio il velo sugli occhi di Balaam di Beor. Perché è vero: il male, le cose che non vanno sono tantissime, innegabile, sarebbe da stolti o da bugiardi non riconoscerlo, ma andare oltre e vedere anche una verità di vita una Resurrezione, una speranza, intuire il bene e far vivere il bene, essere uomini dall'occhio penetrante come Balaam di Beor.

Quest'occhio penetrante è dono dello Spirito, vivificato da un cammino di preghiera e di ascolto ed invocazione del nome di Gesù, della potenza del nome di Gesù che è risurrezione in noi.

Allora la nostra giornata ancora una volta passa al vaglio di una verifica. La lasciamo illuminare da una Preghiera, frequentiamo la Parola di Dio perché ci possa illuminare le realtà del presente alla Luce degli occhi di Dio, invochiamo il nome del Signore per non essere presi dalla rabbia, dallo scoraggiamento, dalla cattiveria, dal pessimismo, dalla vendetta, dall'impurità.

L'occhio penetrante è dono dello Spirito, ma l'occhio penetrante è anche dono a chi fa un cammino, a chi è anche disponibile a non essere fisso su certe idee e basta, (a meno che siano idee di verità, allora siano pure rocce) ma sapersi confrontare, dialogare, revisionare, vedere dov'è la verità e a quella luce rinnovarci.

La purezza del cuore è anche purezza dell'occhio, l'occhio penetrante.

Il non lasciare offuscare il nostro occhio dalla malizia dei giudizi, delle critiche infondate, delle piccole vendette, delle rive, del pettegolezzo cattivo, del riportare le cose cattive degli altri.

L'occhio penetrante che non si lascia offuscare dalla volgarità, dalla sensualità, dalla pornografia distribuita a cascate oggi, anche in tutti i mezzi telematici.

E' invece una semplicità che crea una verità, che aiuta un occhio penetrante.

E allora quando tu lentamente nella tua storia, nella tua vita, nel tuo cammino, su te stesso, sul tuo futuro, sugli altri, sulle realtà che ti circondano, acquisti un occhio penetrante, a cosa sei portato? Come sei spinto? Come orienti una tua storia ed una tua vita?.

Allora leggi la tua vita, gli avvenimenti, le circostanze, le persone, le prove, le croci, le crisi alla Luce di Dio. Che è sempre una luce di speranza, è sempre una luce che ti spinge oltre, è sempre una luce non di morte, non di ripiego, è sempre una luce di ottimismo.

L'ordinarietà della vita, la quotidianità delle circostanze lette con occhio penetrantemmh!,
.....bello!.

Su un depliant di un monastero contemplativo ho trovato un po' il racconto della loro vita che ve lo leggo perché mi sembra che in qualche modo proprio significhi questo.

"Nella nostra giornata i tempi del lavoro e della Preghiera, l'incontro e la collaborazione fraterna, si intrecciano in un'unica esperienza di Preghiera e comunione. Viviamo anche noi, come tutti, la fatica del quotidiano ma cerchiamo di mantenere il cuore e lo sguardo fissi sull'Essenziale. Così ogni aspetto dell'esistenza, anche quelli che sembrerebbero banali, assumono significato dall'Amore che li anima e a cui sono rivolti. Si schiude allora la bellezza nascosta delle piccole cose

e ogni atto, ogni incontro, ogni cosa ricevuta e donata, diventa offerta e lode, gratitudine, supplica ed intercessione, nell'unica offerta e nell'unica lode che è Gesù per il Padre".

Ecco l'occhio penetrante nella giornata.

"Viviamo anche noi, come tutti, la fatica del quotidiano ma cerchiamo di mantenere il cuore e lo sguardo fissi sull'Essenziale"..... ricercare risposte vere alla nostra storia, avere l'occhio penetrante che vive la vita e penetra la vita, cogliendo ciò che è importante, ciò che conta, la verità nelle varie cose. E' veramente il cammino del cristiano.

Così ogni aspetto dell'esistenza, anche quelli che sembrerebbero banali (e quanta banalità nella nostra vita), assumono significato dall'Amore che li anima e a cui sono rivolti.

Sembra molto semplice questo discorsino, eh? Ma è veramente una vita con l'occhio penetrante.

Pensate una vita di coppia vissuta con l'occhio penetrante in questo modo, la banalità di tante cose, che rivive però in un modo nuovo.

Pensate l'ordinarietà di una vostra giornata con tanti gesti, atti che a volte si ripetono però vissuti in un atteggiamento di chi cerca di più l'Amore, l'Essenziale, la lode, il grazie.

Allora scoprirai di più la fiducia nella Provvidenza, l'affidamento, che ti dona poi una serenità.

Fatta la parte umana, fatto tutto quello che potevi fare, affidi al Signore il tuo problema, la tua fatica, il tuo interrogativo e basta.

....Non è che devo dare un esame, affido tutto al Signore..... io vado a sciare a San Sicario e affido tutto al Signore.....mi porto anche i libri, ah!.....è già diverso.....

Allora sei più in ascolto anche delle circostanze della tua vita, che cosa Dio vuole dirti attraverso di esse.

Allora scopri anche il senso di una Guida Spirituale per fare discernimento, per aiutarti a camminare con l'occhio penetrante, a vivere l'ordinarietà della tua vita con questa attenzione.

Allora scopri anche un maggior atteggiamento di ottimismo perché nonostante tutto percepisci un Dio che guida la tua storia e la tua vita.

Ti apri maggiormente anche agli altri.

Ancora Balaam è chiamato dal re per maledire Israele, ma ha il coraggio di seguire il Signore ed opporsi apertamente al re.

Allora l'ira di re Balak si accese contro Balaam, re Balak battè le mani e disse a Balaam: "Ti ho chiamato per maledire i miei nemici e tu invece per tre volte gli hai benedetti!. Ora vattene al tuo paese!. Avevo detto che ti avrei colmato di onori, ma ecco, il Signore ti ha impedito di averli". Balaam di Beor disse al re Balak: "Non avevo forse detto ai messaggeri che mi avevi mandato: Quando anche Balak mi desse la sua casa piena di argento ed oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore per fare cosa buona o cattiva di mia iniziativa: ciò che il Signore dirà, quello soltanto dirò?".

E a quei tempi re Balak non era certo l'ultimo arrivato. Balaam di Beor gli si oppone apertamente, a viso aperto, ha il coraggio: "Ciò che il Signore dirà, quello soltanto dirò". E benedice, chiamato per maledire.

Ecco qui risveglia allora tutto il coraggio dell'annuncio del Vangelo, il nostro esporsi in prima persona, a volte una fatica di questo annuncio che può costare anche emarginazione o derisione. e lo conoscete bene.

C'è stato di recente un incontro dei Vescovi nel quale parlavano di cosa fare per i giovani oggi, come impostare le varie realtà per i giovani di oggi. Allora chi diceva una cosa, chi un'altra, chi un'altra, chi un'altra. Avevano invitato anche un Vescovo cinese (Cina comunista) e sto Vescovo, stile cinese, stava ad ascoltare, poi ad un certo punto interviene e dice semplicemente questa frase che ha lasciato di baccalà tutti i Vescovi: "Noi, i nostri giovani li prepariamo al martirio".

Ed allora di qui nasce anche il coraggio delle nostre scelte. Quando le senti di Dio, le senti sua Luce, ciò che il Signore dirà, quello soltanto dirò, ciò che il Signore mi farà capire, quello soltanto farò e ti decidi e perseveri, anche nelle piccole cose, nei piccoli gesti, nelle piccole scelte.

Gesù ha detto: "Chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto".

E qui direi che diventa importante riscoprire l'esempio della vita dei Santi, come uomini e donne dall'occhio penetrante. Conoscete un po' di Santi voi? Chi di voi ha già letto la vita di un Santo?.

Dite un flash, cosa vi ha lasciato la lettura di questa vita.....

Ecco, le vite dei Santi sono anche importanti. Ce ne sono oggi di quelle scritte bene. Noi abbiamo anche la vita del nostro fondatore, il Beato Allamano, che era proprio il Santo dello straordinario dell'ordinario (l'occhio penetrante della straordinarietà delle cose ordinarie della vita quotidiana).

Allora quando cammino verso questa meta di acquistare l'occhio penetrante riesco a riempire la mia vita del Vangelo, e allora anche degli altri, dei poveri, dell'annuncio missionario, della verità che Gesù ci proclama.

L'occhio penetrante può entrare anche sul denaro, negli euro. Un occhio penetrante nell'euro che te li fa leggere come strumento per fare il bene e non avidità.

L'occhio penetrante sul tuo studio o sul tuo lavoro te lo fa leggere nella giusta luce di un cammino che può diventare anche dono, di una necessità di guadagnarti il pane quotidiano, di un servizio.

L'occhio penetrante sul cammino di coppia e scoprire la crescita del dono all'altro alla luce del Signore. Quanto è importante nel cammino di coppia l'occhio penetrante. Perché l'occhio penetrante ti fa cogliere l'amore nella linea giusta di donazione, ti fa cogliere tutta l'affettività e la sessualità nella sua linea giusta di verità che sa anche avere delle attese a volte sacrificali per un meglio dopo, che sa crescere armonicamente che ha il coraggio anche di seguire una linea del Vangelo. Che scopre l'importanza di un dialogo vero fino alla radice, all'essenziale. Troppi cammini di coppia non hanno l'occhio penetrante e poi il matrimonio si conclude in una disfatta.

Scrive Giovanni Crisostomo in una preghiera intitolata la vita in due: "Grazie Signore perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose. Quando un uomo e la donna diventano uno nel matrimonio non appaiono più come creature terrestri, ma sono immagine stessa di Dio, così uniti non hanno paura di niente, con la concordia l'amore e la pace, l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo, possono vivere tranquilli protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito. Grazie Signore per l'amore che ci hai regalato."

Questo è un punto d'arrivo, non di partenza, è una crescita che si fa già fin dagli anni dell'adolescenza nel senso di prepararsi a qualcosa di grande, come anche un dono radicale in una consacrazione totale al Signore. Ecco allora, che colei che nella storia della Bibbia dopo Gesù ha certamente avuto l'occhio più penetrante, è stata Maria.

E proprio in questo momento di confusione, non possiamo dire che non ci sia confusione nel nostro oggi, a volte anche nella Chiesa e nei messaggi che vengono enucleati,

Maria in questo momento, donna dall'occhio penetrante, ma soprattutto dall'occhio penetrante di amore, è colei che ti vuole guidare attraverso le prove. Guidarti ad un cammino di pace, guidarti ad una pacificazione profonda perché tu la comunichi anche agli altri.

L'occhio penetrante non è un'illusione ma un dono. E' una conquista ed è un'accoglienza.

Ecco penso che la Madre di Gesù è proprio colei che più ci può condurre in questa prospettiva quindi rinnoviamo l'affidamento a lei. Concludere la Lectio con la Madonna non è per concluderla così una piccola pitturina mariana, ma perché è una vita veramente cristiana, cristocentrica, immersa nella Trinità non può che passare attraverso la collaborazione, l'aiuto, la facilitazione del cammino della tenerezza dell'Amore di Maria.

Anche questo è occhio penetrante nel nostro cammino.

Good! Allora abbiamo un pochino sfiorato un argomento troppo importante, cioè tutto l'atteggiamento di vita alla luce dell'occhio penetrante....eh?.... e adesso? Abbiamo la possibilità di deglutirlo un po', masticarlo, ruminarlo, farlo entrare, confrontarlo con la nostra storia e la nostra vita.